



Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica



Roma, 16 luglio 2025

COMUNICATO STAMPA

Presentata la 41^{esima} Rilevazione sull'andamento del settore delle società di ingegneria e architettura

Fatturato 2024 delle società di ingegneria e architettura OICE a 4,4 mld. (+11,3% sul 2023)

Stime 2025 a circa 4,8 miliardi (+9,1%); all'estero il 26% della produzione

Addetti a 34.700 unità nel 2024 (+12,6% sul 2023), nel 2025 la stima raggiunge le 37.000 unità (+6,9%)

Per oltre il 74% delle imprese i contratti PNRR coprono il 25% del fatturato

Difficoltà a reperire personale per il 77% delle imprese; gli under 35 sono il 34,5% e le donne il 35,3%

Lupoi, OICE: "Il nostro settore è ancora in salute ma le stime sul 2025 sono meno ottimistiche rispetto allo scorso anno; occorre assicurare continuità alla spesa pubblica e agevolare sempre più l'internazionalizzazione"

Sono questi i dati principali della **41^{esima} Rilevazione OICE/CEr** sull'andamento delle società di ingegneria e architettura associate a OICE illustrati oggi in un partecipato webinar organizzato dall'Associazione delle società di ingegneria e architettura.

Il Report OICE/CEr 2025 conferma, migliorando anche le previsioni del precedente Rapporto, come anche il 2024 sia risultato un anno molto positivo per le società di ingegneria e architettura aderenti all'associazione confindustriale, con quasi **4,4 miliardi** di euro di **valore della produzione**, corrispondente ad un **aumento del 11,3% rispetto al 2023**. Va rilevato però come, nell'Indagine dell'anno precedente, il tasso di crescita del 2023 sul 2022 era stato quasi il doppio (circa 25%). Al di sopra della media risultano gli aumenti di produzione della classe con più di 126 addetti (+15,2%), mentre la classe di imprese con meno di 26 addetti (+8,8%) e quella con numero di addetti tra 26 e 125 (+5,2%) restano al di sotto del valore medio.

Per l'anno in corso si attende un incremento del 9,1%, comunque minore rispetto al tasso di crescita del 2024. I circa 4,8 miliardi sono distribuiti per 3,5 miliardi sul mercato italiano e per i restanti oltre 1,2 miliardi sul mercato estero, ma con un effetto traino (+11,5%) superiore rispetto all'anno scorso (+8,2%).

Per il 53,8% delle imprese intervistate nell'avvio del 2025 le attività e le opportunità dell'impresa sono migliorate rispetto al 2024.

L'aumento dei livelli produttivi ha effetti sulla crescita degli **occupati**, previsti **oltre le 37mila unità nel 2025** (sono state **34.700 nel 2024**, rispetto ad una stima di 33mila fatta lo scorso anno), **con un aumento pari** ./.



al 6,9%. Diminuisce rispetto allo scorso anno (dal 60,6% al 50%) **la quota delle imprese che dichiara l'intenzione di aumentare il personale** nel corso dell'anno, obiettivo che continua a scontrarsi tuttavia con le difficoltà incontrate nel reperimento di nuovo personale, denunciato dal 76,7% degli intervistati, con un picco di circa l'80% per le imprese fra 26 e 125 addetti. La **carenza di personale** permane quindi un limite all'espansione delle imprese OICE.

Il **mercato domestico rappresenta il 74,6% del totale** della produzione nel **2024**, per poi arretrare lievemente nel **2025**, scendendo al **74,1%**, con il **mercato estero (a 1.108 milioni nel 2024)** che invece giungerebbe a garantire nel **2025** quasi il **26%** della produzione complessiva OICE con **1.235 milioni**. Per il 2025 l'attesa di incremento è maggiore per le attività all'estero (+11,5%) rispetto a quelle del mercato interno (+8,3%).

La **presenza delle donne** nelle imprese appare in crescita, passando da poco meno del 31,0% nel 2023 a quasi il 36% nel 2025. Il dato è più alto rispetto alla precedente Indagine. La presenza di donne è sostanzialmente uniforme a partire dal 2024, con quote comprese tra il 35,2% delle grandi imprese e il 36,5% delle medie. Nella previsione del 2025 sono le grandi imprese a primeggiare, prevedendo una percentuale di donne pari al 36,2% degli occupati, con le piccole che si attestano al 35%. Sostanzialmente **stabile la presenza femminile nei consigli d'amministrazione** delle imprese OICE: partendo dal 23,8% del 2023 si sale di qualche decimo nel 2024, per poi attestarsi al 23,5% nella previsione per il 2025. In progressivo aumento la quota degli **addetti under 35**: nel 2023 hanno rappresentato il **31,3% del totale**, nel **2024 il 34,5%** e nel **2025 il 35,0%**.

In generale la Rilevazione evidenzia anche un problema molto avvertito dalle imprese: le **difficoltà incontrate nel reperimento di nuovo personale** dal **76,7%** degli intervistati, con un valore vicino all'**80% per le imprese fra 26 e 125 addetti**. La carenza di personale anche quest'anno permane un limite all'espansione delle imprese OICE.

Nel **triennio 2023-2025** la quota di produzione connessa al **PNRR** risulta **in crescita** passando dal **20,6% del 2023 al 24,1% del 2024, per poi assestarsi al 22,5% nel 2025**. Questo dato mostra in modo inequivocabile come le attività legate al PNRR stiano rappresentando una porzione significativa delle attività delle imprese associate, in parte controbilanciando il venir meno dei bonus edilizi.

Va però notato che **per il 41,4% delle imprese** intervistate **le prospettive di acquisizione di lavori nell'anno corrente sono migliori rispetto al recente passato**, contro il 14,4% che le ritiene peggiori.

Con riferimento ai rischi di natura macroeconomica, le imprese OICE confermano una bassa esposizione alle conseguenze del conflitto in Ucraina, dell'aumento dei prezzi dell'energia e dell'alta inflazione.

Per le tematiche legate alla **sostenibilità ambientale** dall'Indagine emerge che soltanto il **49,4%** delle imprese ha familiarità con i **concetti di sostenibilità ESG**, ma tale percentuale scende al **28,6%** per le piccole imprese. Entrambi i dati sono **in crescita**, ma quello relativo alle **piccole imprese** è cresciuto di ben 10 punti rispetto al precedente.

Per **Giorgio Lupoi**, Presidente OICE *"i dati di quest'anno mostrano come il nostro settore nel 2024 abbia vissuto un altro anno di espansione anche se le percentuali di crescita sono, rispetto allo scorso anno in lieve riduzione tranne che per l'estero. La riduzione della domanda pubblica, evidentissima nel 2024 e confermata ./."*



nella sostanza anche in questi primi sei mesi del '25 riporta il mercato domestico sui livelli del 2019/2020. Il report dà quindi atto di una fase di espansione del mercato estero, attesa nel 2025, che va incentivata e promossa come Oice sta facendo con sempre maggiore impegno. Permangono le difficoltà nel reperimento delle risorse tecniche e professionali e le stime di crescita occupazionale tendono a diminuire. Sul mercato domestico è necessario che sia assicurata continuità di spesa pubblica invertendo il ciclo attuale, con programmi di investimento su settori cruciali: non solo quello infrastrutturale, ma anche sulla prevenzione del rischio idrogeologico, oltre che nel campo della rigenerazione urbana. Una soluzione, ragionando con le Università e con il Ministero dell'istruzione, va individuata per arginare le difficoltà nel reperimento di ingegneri e architetti”.

Per il Direttore della Ricerca, **Stefano Fantacone**, del **Centro Europa Ricerche**, *“la Rilevazione di quest’anno si inserisce in un momento di vera e propria rottura del quadro delle relazioni internazionali. La sterzata protezionistica impressa dalla seconda Amministrazione Trump non rappresenta di per sé una novità, essendo già da tempo presenti negli Stati Uniti posizioni favorevoli a una restrizione degli scambi, ma le modalità con cui vanno mutando le politiche commerciali della principale economia del mondo costituiscono senza dubbio un fattore di sorpresa. Le spinte recessive sono divenute prevalenti su quelle espansive ed è necessario prepararsi a un periodo di estrema volatilità e di profonda ricomposizione dei rapporti di scambio internazionali, con un ciclo economico che potrebbe flettere su un punto di minimo nel corso del 2026”.*

In allegato la sintesi

[Qui](#) per scaricare il link alla pubblicazione

Con cortese preghiera di pubblicazione.

Andrea Mascolini
Direttore Generale

